

Inter	0	Juventus	0
Pagliuca	7	Peruzzi	sv
Bergomi	6	Ferrara	6
An Orlandò	6	Torricelli	6
Berti	6,5	Carrera	7
(58 Bia)		Kohler	7
Festa	7	Paulo Sousa	7
M Paganin	6	Marocchi	5
Seno	6	Deschamps	6,5
Jonk	4,5	Viali	6
Fontolan	6,5	Del Piero	6
(74 Pancev)	5	(70 Di Livio)	
Bergkamp	5,5	Ravanelli	7
Delvecchio	6		
All Bianchi		All Lippi	
(12 Mondini 13 Conte 15 Dell'Anno)		(12 Rampulla 13 Porrini 14 Fusi 16 R Baggio)	

ARBITRO Bettin di Padova 6
NOTE angoli 5 a 2 per la Juventus terreno in buone condizioni cielo sereno Spettatori 72.000 Espulso al 68 Marocchi per doppia ammonizione Ammoniti Fontolan Deschamps Festa Kohler Seno Bergomi e Viali

Prisco: «Senza gol è impossibile fare di più»

Un pareggio con la prima della classe non è affatto da buttare, ma nello spogliatoio nerazzurro si respira aria di delusione. «Ci manca troppo il gol - ha sottolineato l'avvocato Prisco, vicepresidente nerazzurro - siamo al quart'ultimo posto come gol fatti, soltanto venti. Mentre la difesa andiamo bene, abbiamo la quarta retroguardia del campionato come gol subiti». Ottavio Bianchi si è soffermato invece sui venti minuti in cui la squadra è stata in superiorità numerica. «Quando ci siamo trovati in undici contro dieci abbiamo inspiegabilmente perso di fluidità nella manovra. I miei hanno fatto comunque una buona prestazione contro una squadra assai rognosa, la Juve non mollava mai e al vede che ha il risultato nella testa». **CLF**



Un contrasto tra Bergkamp e Ferrara

Fumagalli/Ansa

Lippi «Marocchi ha fatto una fesseria»

MILANO Per la classicissima Inter Juve tribuna d'onore degna del meglio occasioni. Tutti gli occhi erano puntati sul Ct della Nazionale Arrigo Sacchi e su Giovanni Trapattoni già pronto per tornare ad allenare nel Belpaese. Il commissario tecnico non si è per niente sbilanciato in giudizi sulla partita e tanto meno sui singoli. Alla domanda se aveva Viali nel cuore ha ribattuto: «I giocatori italiani li ho tutti nel cuore». «Ho visto una buona partita combattuta - ha detto invece Trapattoni - si vede che la Juve ha uno spirito nuovo ma praticamente non è molto diversa dal precedente». Dall'ex allenatore a quello attuale Lippi: «Lui sicuramente la pensa in maniera diversa. Sono molto soddisfatto della gara giocata dai miei ragazzi, però sono arrabbiatissimo con uno di loro (Marocchi ndr) perché non ci si può far buttare fuori in quel modo. Malgrado l'infondata numerica siamo riusciti a controllare bene la partita e anzi proprio nel finale abbiamo rischiato di vincerla. Di fronte avevamo l'Inter questo non bisogna dimenticarlo, una squadra che ci ha aggredito soprattutto nel primo quarto d'ora. Rischi venivano ovunque. Peruzzi non ne ha costata l'unica occasione per i nerazzurri ha avuto Delvecchio su cross di Bergkamp. È stata una partita cattiva? Non direi, ma una partita vera. La cosa importante comunque è lo spirito mostrato dalla mia squadra che ha cercato il gol anche quando si era in dieci. Avevamo la convinzione di poter vincere il Parma ora e più vicino ma il traguardo è ancora lontano. Si lotterà fino alla fine». **CLF**

L'effetto-Moratti colpisce ancora: l'Inter frena la Juve

L'Inter blocca la fuga-scudetto della Juventus. Decisivi gli interventi dei portieri Pagliuca e Peruzzi, ma il nerazzurro Del Vecchio e il bianconero Torricelli sprecano le occasioni migliori. Roby Baggio era in panchina.

FRANCESCO ZUCCHINI

MILANO Pallottole su San Siro pallottole di carta e corlandoli. È carnevale anche qui. Lo si vede chiaro negli ultimi cinque minuti quando prima Delvecchio e poi Torricelli sbagliano la mira a quattro metri dal gol partita. Che credete mica facevano sul serio? Era un pareggio scritto e stampato nella carta fresca. Poveri simpatici Delvecchio e Torricelli cresciuti in provincia di Milano e di Como con la predisposizione dei portaborracce fa piacere pensare che abbiano sbagliato per scherzo, era il giorno giusto in serie A d'altra parte certi errori almeno una volta erano proibiti e questo Inter Juventus Moratti di nuovo contro Agnelli come ai tempi di Suarez e Anzolini Inter Juve ricomincia il derby d'Italia. Alla ricerca di emozioni la prima è quella di un San Siro strapieno di gente e di attesa la seconda quella di riveder sbucare in tribuna l'inconfondibile profilo di Giovanni Trapattoni la terza quella di vedere Dennis Bergkamp grintoso e risoluto ma questa è un'emozione che dura 20 minuti un altro scherzo di carnevale. L'Inter dura come il suo olandese (l'altro Jonk neppure comincia peggiore

in campo di gran lunga) una folata e via. Poi ecco la Juventus il piccolo grande caramello da combattimento più che da spettacolo costruito da Lippi e portato in giro per l'Italia a raccogliere punti scudetto. Roberto Baggio resta in panchina fino alla fine mentre Domenico Procacci col Foggia anche se l'allenatore aveva in mente una rentrée breve fin da ieri poi inviata per colpa di Marocchi espulso a mezz'ora dalla fine per una protesta inutile. In dieci contro undici serviva sostanza e non classe perché è entrato Di Livio e la Juve ha portato a casa un pareggio più che meritato. Proprio così mentito. Anche se a sera a conti fatti il Parma è più vicino. Questo significa poco la squadra bianconera è uscita in benne da un tour de force vittoria a Genova con la Samp semifinale europea prenotata a Francolorte pareggio a San Siro con l'Inter più bella e motivata della stagione. Tutto in una settimana. Anche i nerazzurri possono ringraziare fin qui in 10 trasferte la Juventus aveva vinto sette volte. Juve schierata in 4/3/3 col titolare d'attacco Inter in 4/4/2 con marcature a uomo in difesa. La sinistra nerazzurra sfocia al 15 in un

pallonetto di Berti per Fontolan che calcia a colpo sicuro trovando sulla strada un incredibile Peruzzi ma Bettin aveva già fischietto per un fuorigioco. Al 20 Torricelli sbaglia il rinvio Berti allunga a Seno che conclude sull'esterno della rete. Molti tifosi si alzano esultando illusi da un gol solo apparente. Poco dopo ancora Berti riesce solo a sfiorare un cross perfetto di Delvecchio imprevedibile nelle sue discese a fondo campo. La Juve replica e alla mezz'ora mette l'Inter alle corde. Viali indovina un bel diagonale Pagliuca si butta respinge corto Bergomi spazza l'area da quella palla vagante ma i bianconi insistono per qualche minuto fino a un sospetto atterramento di Viali (da parte di Orlandò) imputato come un successivo intervento di Del Piero su Seno. L'Inter sbanda ma tiene. Nella ripresa c'è ancora Juve bellissimo (54) il cross lungo sul secondo palo di Viali sul quale Ravanelli saltando più alto di Bergomi e Massimo Paganin costringe Pagliuca a una sofferta deviazione sulla traversa. Sembra di esser vicini alla svolta bianconera invece Marocchi si fa espellere e neppure libra la gara con la collaborazione di un Bianchi poco lucido come i due suoi olandesi: foglie prima Berti e poi Fontolan due dei migliori per inserire Bia e Pancev con risultati ridicoli. L'assedio intensifica in due un smozzicato e in una imprecisa deviazione di Delvecchio sottoporta piuttosto è la Juve a farsi notare con una punizione-bomba di Ravanelli sventata da Pagliuca e al 90 con il braccio di Torricelli solissimo addosso a Pagliuca. Ma domenica col Foggia Lippi dichiarerà finito il carnevale

LE PAGELLE

Pagliuca 7: quattro buoni interventi su un diagonale di Viali su colpo di testa di Ravanelli deviato a lateral sulla traversa ancora su punizione di Ravanelli e al 90 su Torricelli che si emoziona e gli sparacchia addosso.
Bergomi 6: prima fa il libero alla fine il terzino su Di Livio senza grossi errori ma senza neppure entusiasmare.
A.Orlandò 6: Del Piero lo mette talvolta alle corde con quei dribbling stretti e la sua classe l'intensità rimediata stringendo i denti nel finale va su Torricelli concedendo troppo.
Berti 6,5: nel primo tempo è di gran lunga il miglior nerazzurro per temperamento e voglia di vincere quando cala Bianchi lo rimpiazza discutibilmente (dal 57 Bia 5 imbarazzante prestazione).
Festa 7: a conti fatti l'intensità più efficace controlla Viali con scarpole perfino eccessive in dicendolo ai marcati termini.
M.Paganin 6: la una fatia be-

Si rivede il Pagliuca «paratutto» Paulo Sousa: una regia perfetta

stiale sulla scia di Ravanelli perde il confronto ma merita un 6 per l'impegno.
Seno 6: fa la sua parte sulla destra del centrocampo intensifica la cosa migliore è un tiro al 20 del primo tempo di poco a lato.
Jonk 4,5: un fantasma a San Siro al suo cospetto Paulo Sousa fa un figurone dal primo all'ultimo minuto.
Fontolan 6,5: si da un gran daffare sfiora il gol fa pressing a tutto campo è come premio viene sostituito da Pancev altra mossa del sempre più incomprendibile Bianchi (dal 74 Pancev 5 un quarto d'ora per dimostrarci che è arrugginito del tutto).
Bergkamp 5,5: parte bene poi si perde al solito, solo nel finale da un assist a Delvecchio che spreca.
Delvecchio 6: sfiora cross a ripetizione dalla fascia sinistra e per giunta dal fondo del campo ma nessuno li sfrutta in compenso pure lui ha l'idiostasi crasi del gol (2 reti in 28 gare). **FZ**

Peruzzi sv: considerando che l'unica prodezza la compie su un tiro al volo da 7-8 metri di Fontolan a gioco fermo per fuorigioco dell'attaccante niente voto. Per colpa dell'Inter mica sua.
Ferrara 6: non è in gran giornata ma ha la fortuna di trovarsi davanti un attaccante inesistente come Bergkamp dopo un quarto d'ora di fuochi d'artificio è un pomeriggio di riposo.
Torricelli 6: la generosità lo salva dalla solita caterva di errori marchiani in seguito alterna ottimi spunti a gaffes enormi come quella al 90 quando calcia addosso a Pagliuca da tre-quattro metri.
Carrera 7: quasi perfetto chiude tempestivamente sugli attacchi dell'Inter dando sicurezza al reparto. È in gran forma.
Kohler 6: sta migliorando dopo un periodo difficile a momenti ricorda lo strepitoso Jürgen di qualche anno fa.

P.Sousa 7: assieme a Carrera e Ravanelli è il migliore dei bianconi: ottima la sua regia soprattutto quando la Juve resta in dieci.
Marocchi 5: Lippi è arrabbiatissimo con lui lascia la squadra in 10 per una protesta veramente inutile.
Deschamps 6,5: è tornato da 15 giorni in campo e sta prendendo in fretta confidenza dopo un avvio difficile su Berti crece alla distanza è un bel pistro in mezzo al campo.
Viali 6: ottimo a sprazzi trova in Festa un avversario difficile soprattutto mostra la grande generosità che lo porta a fare pressing a tutto campo.
Del Piero 6: dopo gli exploit di mezzo stagione è in leggera involuzione (dal 68 Di Livio 6,5 tanta sostanza utilissimo nel finale).
Ravanelli 7: quali altri complimenti si merita ormai? Sfiora il gol aiuta la squadra a 26 anni sta vivendo la sua migliore stagione di sempre. **CLF**

All'Olimpico punteggio d'altri tempi. La punta protagonista assoluta

Lazio a valanga sulla Fiorentina Otto reti: la metà le segna Casiraghi

PAOLO FOSCHI

ROMA Lezioni di calcio spettacolo all'Olimpico. Lazio ha battuto Fiorentina 8 a 2. Una partita a senso unico con i biancoazzurri scatenati i gol realizzati sono stati tanti ma sarebbe potuto essere anche di più se non fosse per qualche conclusione troppo affrettata degli attaccanti laziali. I viola dal canto loro hanno senz'altro contribuito a far diventare il pubblico senza Mucio Santos (squalificato) e Carrascini e Di Mauro (infornati) non sono riusciti ad opporre alcuna resistenza alla Lazio. Si non nei primi minuti Poi nella ripresa sotto di tre reti il tecnico viola Ranieri ha richiamato in panchina un difensore (Sotti) e un centrocampista (Cos) mandando di ritorno un altro centrocampista (Amorini) e un attaccante (Flaccichio) nel vano tentativo di recuperare. La Fiorentina - già apparsa molto in difficoltà in difesa nel pri-

mo tempo - è così ultimamente sbilanciata e la Lazio ha dilagato alle reti segnate dai biancoazzurri (4 da Casiraghi) sono di aggiungere almeno altrettante le pallate scagliate (di cui tre dallo stesso Casiraghi). La Lazio scende in campo con una formazione inedita in difesa mancano Chiamot (squalificato) e Favalli (fortunato). Zeman schiera Bergodi e Cravero (entrati al 65) e Negro sulla fascia opposta. A centrocampo Di Matteo Fuser e Winter in attacco Rambaudi Casiraghi (al posto di Signori) e Boksa. Disposizione tattica felice. In dai primi minuti il croato butta assistito dai compagni sulla sinistra mette in crisi la difesa viola. Si scagliando alle spalle ripetutamente Sotti (terzino destro) e due centrali viola Malusi e Pini.

Il primo tiro pericoloso è poco avanti con la Lazio più aggressiva e non molto concreta. Mentre la Fiorentina replica con azioni troppo prevedibili. La squadra di Zeman in un raddoppio al 31 conerdi sinistra batte Fuser Winter sul primo palo di testa prolunga la traiettoria del pallone. Negro al limite dell'area piccola sulla destra raccoglie e al volo realizza.

La Fiorentina va al tiro due minuti dopo con una bella punizione da fuori di Batistuta (su assist di Rui Costa) deviato splendidamente di Marchegiani in angolo. E la Lazio segna il gol due volte con Casiraghi (al 34 e al 35). Per la terza rete bisogna comunque aspettare solo qualche secondo Boksa in area si libera senza problemi di Sotti converge al centro contrastato dallo stesso Sotti (di dietro) e di Malusi e cade. Il terzino Frossi concede il gol. Il sformato di Cravero al 40 assiste al dischetto la Fiorentina non riesce a scartare il gol e ci stato concesso per un presunto errore di Boksa. Batistuta Muchochin para in due tempi.

Lazio 8 Fiorentina 2

Marchegiani	8
Negro	7,5
Nesta	7,5
Di Matteo	8
Bergodi	7,5
Cravero	7,5
Rambaudi	7
Fuser	7
Boksa	7,5
(65 Di Vaio)	7
Winter	7
(65 Venturini)	8
Casiraghi	8

Toldo	5
Sotti	4
(46 Amorini)	6
Luppi	4
Cois	4
(46 Flachi)	6
Pini	4
Malusi	4
Carbone	5
Tedesco	5
Batistuta	5
Rui Costa	4,5
Biano	4,5

All Zeman (12 Bacci 15 De Sio)

All Ranieri (12 Scalabrelli 13 Innocenti 14 Campolo)

ARBITRO Treossi di Forlì 7
57 Casiraghi 30 Negro 36 Cravero (rigore) 49 Casiraghi 57 Boksa 60 Rui Costa 75 Batistuta (rigore) 82 Casiraghi 86 Di Vaio 88 Casiraghi (rigore)
NOTE Angoli 6 a 3 per la Lazio giornata di sole terreno in buone condizioni Spettatori 50 mila Espulso al 76 Pini per doppia ammonizione Ammoniti Cois Nesta e Malusi
Un assist di testa di Casiraghi su cross di Rambaudi. La Fiorentina accorcia le distanze con Rui Costa al 60. Poi al 75 Batistuta segna il diciannovesimo gol stagionale su rigore concesso per un intervento sullo stesso argentino di Marchegiani. La Lazio comunque continua ad attaccare con i viola in dieci per l'espulsione di Pini (doppia ammonizione) e il 82 Casiraghi segna un gol fotocopia di quello realizzato all'inizio del secondo tempo questa volta su passaggio di Di Matteo. La rete del 72 è di Di Vaio (subentrato a Boksa al 65) mentre il 48 Casiraghi firma la quadrupletta dal dischetto su un rigore concesso per un fallo di mano in area di Luppi.

Il record Milan-Atalanta 12 gol nel 1972-73

ROMA I dieci gol realizzati ieri all'Olimpico non rappresentano il record assoluto di marcature per il campionato italiano di Serie A a girone unico. In sei altre occasioni sono infatti state messe a segno più reti. Il primato appartiene a Milan-Atalanta del campionato 1972-73 (9 a 3 per i rossoneri). Poi c'è un Genoa-Lazio del 1942-43 (termina 6-5 identico punteggio anche per un Inter-Milan del 1949-50 mentre Milan-Atalanta del 1950-51 si chiuse sul 7-4. Inoltre ci sono anche due 4-2 Inter-Bari del 1937-38 e Milan-Novara del 1950-51. Nel campionato a più gironi da segnalare nel 1905-06 Milanese-Milan 7-6 nel 1909-10 Milanese-Venezia 11-2 nel 1910-11 Intemazione-Pro Vercelli 10-3 e nel 1960-61 Juventus-Inter 9-1 ma in quest'ultimo due incontri le perdite si hanno non per protesta le squadre giovanili.